

Programma di lavoro per progetto di ricerca

Fase 1 (primo anno)

Obiettivi

1. Delineare l'applicabilità di metodologie improvvisative musicali a diversi contesti, individuali e collettivi, al fine di utilizzarle più consapevolmente in base a ciò che è richiesto dalla situazione valutando i loro punti di forza e le loro criticità.
2. Riflettere in maniera preliminare sulla natura comunicativa (modale) dell'improvvisazione musicale e sul concetto di multimodalità come applicazione di diverse alfabetizzazioni ad un unico contesto performativo finalizzate ad una sua fruizione e comprensione migliorata.
3. Identificare gli approcci usati nel teatro musicale e più ampiamente nelle performing arts/sound arts con aspetti intrinsecamente multimodali; riflettere sulla relazione tra performance interdisciplinare e multimodale.
4. Gettare le basi di una strategia integrativa tra metodologie di improvvisazione musicale e di performing arts, con particolare attenzione alla sfera del teatro musicale, sia perché per sua stessa natura è multimodale e include, al suo interno, diverse discipline, sia perché potrebbe essere la forma di restituzione conclusiva che meglio integra gli aspetti oggetto di ricerca.
5. Definire un rapporto tra improvvisazione e composizione che contestualizzi l'utilizzo di indicazioni esecutive più o meno fisse e stringenti a supporto di contesti articolati in relazione al numero di artisti coinvolti e al risultato che si richiede

Tematiche da affrontare

- Ricerca metodologica di improvvisazione individuale e collettiva nel suo aspetto "monomodale"
 - Improvvisazione libera
 - Improvvisazione su materiale musicale scritto / Improvvisazione su schema
 - Improvvisazione su canovaccio verbale strutturale
 - Improvvisazione su materiale non verbale e/o extramusicale
 - Conduction
 - Composizione per improvvisazione
- Approfondimento su tecniche e tecnologie utilizzate nel mondo delle performing arts e sound arts
 - Indagine specifica nel campo del teatro musicale, disamina della sua articolazione interna, finalizzata a ricavare spunti di ricerca ulteriore e avere più consapevolezza dello stato dell'arte
 - Integrazioni nell'ambito improvvisativo degli elementi rilevati, passaggio da performance monomodale a multimodale

Attività pratiche

Primo blocco (dicembre-marzo)

1. Sperimentazione di diverse modalità improvvisative a livello individuale (fagotto solo, elettronica sola, fagotto ed elettronica).
2. Analoga sperimentazione in ambito collettivo con ensemble di dimensione ridotta (da duo a quintetto): organizzazione di attività laboratoriali di musica di insieme improvvisata. E' auspicabile il coinvolgimento degli studenti di Conservatorio di tutte le classi e dipartimenti (classica, elettronica, jazz, composizione).
3. Nell'ottica e nell'auspicio della creazione naturale di un bacino di studenti che, a rotazione, parteciperà alle sessioni di improvvisazione di gruppo, verranno affrontate dapprima diverse strategie di improvvisazione guidata (indicazioni verbali scritte/orali, strutture a schema, canovacci, composizioni per improvvisazione) costantemente valutate nella loro efficacia in base alla costituzione del gruppo e del contesto.
4. Coinvolgimento degli studenti del corso Ambienti Esecutivi Multimodali ed Interattivi per incominciare a raccogliere elementi interdisciplinari da integrare alla pratica improvvisativa musicale.
5. Avviamento di un diario di campo che raccolga le mie considerazioni sulle attività svolte, sia a livello individuale che collettivo, e gli eventuali feedback e riflessioni di coloro che partecipano alle sessioni di sperimentazione improvvisativa. Il diario raccoglie anche eventuali registrazioni utili alla ri-analisi delle sessioni di improvvisazione.

Secondo blocco (marzo-giugno)

1. Prosecuzione delle delle attività del blocco precedente, a livello individuale e collettivo; focalizzazione sulle diverse pratiche di improvvisazione totalmente libera e sulla conduction.
2. Indagine sulle metodologie di cui sopra con specialisti esterni del settore in forma di collaborazioni o interviste.
3. Valutazione preliminare del lavoro svolto e prime riflessioni sull'efficacia delle strategie improvvisative adottate.
4. Introduzione di elementi che portino il piano di lavoro verso la multi-modalità (ad esempio, introduzione di un elemento visivo o testuale che si aggiunga a quello prettamente acustico).
5. Approfondimenti in materia di teatro musicale e performing arts al fine di raccogliere ulteriore materiale e spunti per procedere nella seconda fase della ricerca. Indagine su realtà italiane che hanno operato nell'improvvisazione e nel teatro musicale (ad esempio, indagine su **Intermedia** di Guaccero)
6. Prima possibile restituzione: concerto di musica improvvisata come presentazione del lavoro svolto, con conseguente verifica o eventuale revisione delle considerazioni fatte fino a quel punto.

Terzo blocco (giugno-settembre)

1. Prosecuzione delle attività del blocco precedente, spazi permettendo vista la sospensione estiva (possibilità di organizzare sessioni di improvvisazione in altri spazi?)
2. Partecipazione ad eventuali masterclass/workshop estivi.
3. Approfondimenti personali in materia di teatro musicale e performing arts al fine di raccogliere ulteriore materiale e spunti per procedere nella seconda fase della ricerca. Approfondimento dello stato dell'arte a livello internazionale.

Quarto blocco (settembre-dicembre)

1. Prosecuzione o ripresa delle attività di sperimentazione collettive; queste saranno incentrate sull'inserimento graduale e ponderato di elementi scenografici (perlopiù intesi come azioni corporee) integrati alle metodologie improvvisative dei blocchi precedenti (impro guidata, impro libera, conduction).
2. Riflessione sull'inserimento di elementi testuali (e in generale, di elementi semanticamente polarizzanti anche musicali) nell'ottica di mantenere un equilibrio tra gli elementi della performance multimodale.
3. Seconda possibile restituzione: concerto di musica improvvisata strutturato con diverse tecniche e strategie improvvisative.
4. Esame dei risultati ottenuti in relazione agli obiettivi prefissati.

Fase 2 (secondo anno)

Obiettivi previsti

1. Delineare punti di incontro tra le metodologie per l'improvvisazione non idiomática e le loro specificità rilevate durante la prima fase e tecniche e tecnologie utilizzate comunemente nell'ambito delle performing arts.
2. Continuare l'attività di sperimentazione pratica ampliando lo spettro di elementi interdisciplinari nell'improvvisazione musicale. Integrazione, in più fasi ed in maniera controllata, di elementi visivi (testuali, immagine, video), teatrali e scenografici. Particolare attenzione sarà riservata all'interazione tra suono e linguaggio verbale, elemento di grande rilievo dal punto di vista scenografico e teatrale, ma delicato da trattare dal punto di vista semantico.

Fase 3 (terzo anno)

Obiettivi previsti

1. Definizione di un insieme di tecniche e strategie per performance improvvisate multimodali. Il metodo ingloberà considerazioni di natura strumentale e riguardo all'organico, alle possibili variabili e alla necessità di strutture più o meno definite che garantiscano, comunque, la libertà

improvvisativa; prenderà in esame una serie di contesti definendone le specificità e i possibili approcci; curerà specialmente la componente multimodale, affinché la compresenza di diverse alfabetizzazioni nella performance sia organica e contribuisca all'efficacia comunicativa dell'esecuzione.